

# LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

## SOCIETÀ DELLE NAZIONI

**Conferenza intergovernativa per i profughi russi ed armeni.** — Il 15 ed il 16 giugno ultimo scorso si è tenuta, presso l'Ufficio internazionale del Lavoro, una Conferenza intergovernativa convocata dal dott. Nansen, Alto Commissario della Società delle Nazioni per i profughi russi ed armeni. Hanno partecipato a tale Conferenza i delegati dei Governi della Francia, Germania, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Bulgaria, Grecia, Polonia, Regno dei Serbi Croati Sloveni, Romania e Lettonia. L'Italia non vi ha preso parte non perchè si disinteressi della questione, ma solo per il fatto che non esistono profughi russi ed armeni nel suo territorio. Del resto, si è visto (*Bollettino dell'Emigrazione* n. 6 anno 1927-V) come la questione dei profughi, fin dal suo primo nascere sia stata oggetto della più viva attenzione da parte dell'Italia e come anche l'intervento dei suoi delegati abbia contribuito a far naufragare il tentativo più volte affacciato, sia all'Assemblea della Società delle Nazioni, sia al Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, di fare dell'Ufficio stesso un centro di distribuzione internazionale della mano d'opera mondiale.

Scopo della Conferenza era di esaminare la questione del collocamento dei profughi russi ed armeni nei paesi d'oltre mare, e particolarmente nell'America del Sud.

In seguito ad offerte pervenute all'Alto Commissario e riunite dalla Sezione dei profughi dell'Ufficio internazionale del Lavoro, vari progetti erano stati preparati per collocare in quei paesi 6,000 famiglie o gruppi di 5 persone.

Si trattava perciò di cercare i mezzi finanziari necessari per potere mettere in esecuzione tali progetti. A questo scopo la Conferenza dopo avere approvato gli sforzi compiuti dall'Alto Commissariato a favore dei profughi disoccupati, ha adottato una risoluzione raccomandando ai Governi interessati di aiutare, finanziandola, l'opera di colonizzazione progettata dal dott. Nansen. Certo i rappresentanti dei diversi Governi interessati non hanno mancato di esporre le difficoltà a cui questi andrebbero incontro se prendessero risoluzioni intempestive in merito a detto finanziamento; tut-

tavia il Governo tedesco nel corso stesso della Conferenza si è offerto per un primo contributo di 100.000 marchi allo scopo di facilitare l'emigrazione, dal suo territorio, dei profughi armeni e russi.

Tra le risoluzioni votate dalla Conferenza si riportano le seguenti:

1<sup>o</sup>)

2<sup>o</sup>) La Conferenza esprime il voto che i Governi che non hanno ancora ratificato l'accordo del 12 maggio 1926 si affrettino a ratificarlo:

3<sup>o</sup>) a) La Conferenza, dopo aver presa conoscenza delle dichiarazioni fatte dai diversi Governi colle quali assicurano alla Sezione dei Profughi dell'Ufficio internazionale del Lavoro e dell'Alto Commissario della Società delle Nazioni per i Profughi i fondi necessari per l'esecuzione dei progetti presentati dall'Alto Commissario, invita i Governi, che sono disposti a facilitare l'emigrazione, nei Paesi d'oltre mare, dei profughi che si trovano nei loro territori, a fare coposcere all'Alto Commissario, nel più breve tempo possibile, ed in tutti i casi prima della VIII Assemblea della Società delle Nazioni, il numero di gruppi di 5 persone per i quali i Governi sarebbero disposti a dare l'aiuto finanziario previsto dal Memorandum dell'Alto Commissario per il collocamento di tali gruppi, secondo uno dei progetti segnalati alla Conferenza.

b) La forma dell'aiuto finanziario sarà determinata con il concorso di ogni Governo interessato che sia disposto a dare quest'aiuto, e ciò secondo i principî fissati nell'*exposé* (1) che la Conferenza raccomanda vivamente all'attenzione dei Governi.

c) La Conferenza invita i Governi interessati a volere comunicare all'Ufficio internazionale del Lavoro, il più presto possibile, il nu-

---

(1) L'Alto Commissario ha presentato alla Conferenza offerte concrete e positive e perciò egli deve sapere fino a qual punto sarà in grado di accettarle. I fondi che sono attualmente a sua disposizione permettono solo di collocare circa 150 famiglie o gruppi di 5 profughi. Ora, i più importanti contratti di colonizzazione prevedono il trasferimento successivo di un minimo di 800 e di 300 gruppi per ciascuno dei quattro anni seguenti; l'ammontare attuale però dei « fondi di circolazione » non lo permette.

Si tratterebbe, dunque, di mobilitare, in un modo od in un altro la somma necessaria per il collocamento di altri 1850 gruppi. Tale è il problema immediato che l'Alto Commissario deve risolvere e per il quale gli è indispensabile il concorso benevolo dei Governi interessati.

Secondo l'Alto Commissario, questa mobilitazione di fondi potrebbe effettuarsi seguendo questi due metodi:

1<sup>o</sup>) I Governi interessati garantirebbero il rimborso, entro un dato periodo di tempo, delle somme anticipate ai profughi provenienti dal loro territorio sulle entrate che il « fondo di circolazione » riuscirebbe a procurarsi mercè queste garanzie; questo al caso, improbabile del resto, in cui i profughi si trovassero nell'impossibilità di far fronte agli obblighi che si sono assunti verso il « fondo di circolazione » (fonds de roulement).

2<sup>o</sup>) I Governi interessati garantirebbero per un dato periodo, a favore del fondo di circolazione, una entrata annuale minima (il cui montante sarebbe fissato secondo il numero dei profughi del loro territorio) proveniente dalla distribuzione fatta a questi profughi delle marche Nansen (timbres Nansen). In questo caso non si farebbe ricorso alla garanzia di Governi se non quando le entrate per la marca Nansen, sul loro territorio, non raggiungessero il montante garantito.

In questi due casi i Governi interessati non farebbero che coprire con la loro garanzia una operazione finanziaria fatta dal « fondo di circolazione » a favore dell'emigrazione dei profughi che si trovano sul loro territorio. Il rischio per le garanzie date agli Stati d'immigrazione od alle Compagnie colonizzatrici non rappresenta, in ogni evenienza, che una somma relativamente piccola per gruppo di profughi, somma che del resto potrebbe essere imputata sulle spese annuali dei Governi fatte a favore dei profughi che restano sul loro territorio.

L'uno o l'altro di questi metodi che non comportano dai Governi interessati alcun versamento di fondi, permetterebbero all'Alto Commissario di concludere, a favore dei profughi che desiderano emigrare, contratti vantaggiosissimi di colonizzazione dei quali sarebbe veramente biasimerevole non prenderne profitto.

mero dei profughi disoccupati, secondo le loro professioni, che si trovano sul loro territorio e che sono desiderosi d'emigrare.

4°) La Conferenza prega il Consiglio della Società delle Nazioni di volere, data la sua costante sollecitudine, a favore dei profughi, dare tutto il suo concorso in vista di facilitare il trasferimento dei profughi armeni nell'Armenia sovietica.

5°) La Conferenza invita l'Alto Commissario a comunicare le risoluzioni di questa riunione al Consiglio ed all'Assemblea della Società delle Nazioni raccomandando di prendere in considerazione le raccomandazioni ivi contenute.

*Le Informations Sociales*, pubblicazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, dicono che vi sono circa 250.000 profughi armeni e disoccupati. Nel 1925 il servizio dei profughi dell'Ufficio internazionale del Lavoro ha procurato impiego a circa 23.000 di essi. Nel corrente anno ne ha già collocati circa 12.000. Il costo di questo servizio è stato di circa 600.000 franchi oro, cioè 17 franchi per ogni collocamento, mentre i sussidi di disoccupazione pagati nel 1926, in Europa, sono stati valutati a 500 franchi per testa.

## UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO

**Avviamento alla XI Conferenza internazionale del Lavoro.** — Come è noto, la recente Conferenza Internazionale del Lavoro — con 89 voti contro 22 — ha deciso d'inscrivere all'ordine del giorno della Conferenza del 1928 la questione dei metodi per la fissazione dei minimi di salario: questione, quest'anno, discussa solo nei suoi termini generali, in prima lettura.

Ora l'Ufficio Internazionale del Lavoro sottopone ai Governi il questionario deciso dalla Conferenza, accompagnandolo con una nota introduttiva sui precedenti dell'iniziativa, col rapporto presentato alla Conferenza dalla Commissione investita dell'esame dell'argomento e con un riassunto delle discussioni dell'Assemblea.

**I progressi dell'Assicurazione - disoccupazione.** — Notevoli sono i progressi fatti in questi ultimi tempi, in varie Nazioni, dall'assicurazione-disoccupazione. Nei primi tre mesi dell'anno corrente il numero delle Casse di assicurazione-disoccupazione in Svizzera è salito da 91 a 134. Il Governo greco ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'assicurazione-disoccupazione degli impiegati, degli operai e dei domestici. La Lettonia sta estendendo l'assicurazione obbligatoria disoccupazione a tutti i lavoratori assicurati contro la malattia. Il Ministro del Lavoro di Polonia ha esteso i benefici dell'assicurazione-disoccupazione ai lavoratori intellettuali.